

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band: 3 (2001)
Heft: 3

Artikel: Dall'outdoor all'indoor : andata e ritorno
Autor: Stierlin, Max
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1001959>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 30.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Nell'ambito dell'outdoor nascono nuove attività per il tempo libero, nuovi processi motori, nuovi mondi di esperienze (avventure), che con la loro varietà e molteplicità creano nuove sfide e nuove possibilità di movimento e gioco nel tempo libero. Occorre pertanto chiedersi se non aprano la strada al piacere di praticare sport anche a fasce della popolazione finora refrattarie al movimento e se rappresentino un completamento, una concorrenza, od un arricchimento anche per lo sport praticato in ambito scolastico e nelle società sportive.

Per lungo tempo si è assistito alla tendenza ad andare dall'esterno verso l'interno, che si è manifestata nella costruzione di impianti sportivi coperti. Questa tendenza si sta invertendo: oggi si passa sempre più dall'indoor all'outdoor; un buon motivo perché, in questo numero, mobile si occupi di questo vero e proprio boom dell'outdoor, trattando alcuni aspetti di questo tema molto variegato e complesso.

Fra gli sport all'aperto già esistono attività sportive tradizionali e ben avviate come l'alpinismo e la canoa, all'interno delle quali però sono nate nuove specializzazioni, ad esempio l'arrampicata su ghiaccio ed i «rodeo»

Dall'outdoor all'ind

nei torrenti. Accanto ad esse, grazie a nuovi attrezzi sportivi e materiali, si sviluppano continuamente nuovi e diversi scenari per il movimento ed il gioco. La loro conoscenza aiuta a comprendere quali siano i cambiamenti cui assistiamo nello sport. Ne proponiamo alcuni alle pagine 8 e 9.

Parlando di sport all'aperto ci si può chiedere se sia possibile riuscire ad applicare con buoni risultati nuove forme e temi didattici. Nelle attività all'aria aperta, ad esempio, si impone rapidamente un modo di operare per progetti. Ne proponiamo tre a partire da pagina 10. È possibile integrarli nello sport scolastico ed in quello praticato nelle società sportive?

Come ci si può avviare alla pratica degli sport outdoor? E come si possono educare i giovani in modo tale che, successivamente, pratichino il loro sport da soli, in piccoli gruppi? G+S 2000 si concentra sullo sport praticato in strutture regolamentate. Quali sono le conseguenze per gli sport outdoor, che comprendono un gruppo speciale di praticanti? È un problema questo sul quale esprimono la loro opinione alcuni esperti alle pagine 17 e 18.

Anche lo sport scolastico e le società sportive dovrebbero uscire di più dalle palestre e dai palazzetti e andare all'aria aperta. D'altro canto, chi organizza lo sport all'aperto, dovrebbe prendere determinati provvedimenti e misure di sicurezza ed essere attrezzato per qualsiasi imprevisto. Tutto deve essere programmato, dal comportamento da tenere nelle varie circostanze e dai luoghi di raduno – che vengono stabiliti e concordati – alle cassette di pronto soccorso. Tutti questi aspetti vengono riassunti da alcuni esperti nell'insero pratico sotto forma di sussidio didattico e di vademecum.

Di fronte ad alcuni nuovi scenari – intendiamo parlare dell'offerta commerciale di escursioni avventurose come il rafting nei fiumi od il canyoning – ci chiediamo se si possa ancora parlare di sport. Perciò il nostro secondo ambito tematico sarà volto a fornire un panorama sullo stato di sviluppo e le garanzie di qualità offerte da queste attività.

Max Stierlin

Lo sport indoor riflette l'evoluzione del mondo del lavoro.

Lo sport indoor, escludendo fattori impreveduti (e imprevedibili), permette una rigida pianificazione. Contemporaneamente si possono offrire condizioni uguali per tutti i partecipanti alle gare. In questo modo lo sport può essere inserito negli orari scolastici, nei programmi annuali delle società sportive e nei programmi personali, in tutte le stagioni dell'anno e con qualsiasi clima, e si adatta a quella gestione del tempo che caratterizza la nostra vita. In questo senso si rispecchiano in esso la possibilità di pianificazione dei bisogni personali e la separazione dei vari campi della vita, in quanto condizioni di lavoro del modo di vivere moderno.

Il successo dell'outdoor rappresenta la fuga dalla standardizzazione.

Essere indipendenti dalle costrizioni del clima esterno e dalla luce del giorno ha aspetti positivi, ma si paga il prezzo dell'impoverimento delle sensazioni e della spontaneità. Un numero sempre maggiore di persone lavora in spazi con aria condizionata e luce artificiale, e la scuola tiene chiusi i bambini nelle aule scolastiche. L'organizzazione della pratica sportiva è prevista in orari precisi, e non quando si ha voglia di muoversi. In questo senso anche qui si manifesta quel differimento del piacere che ci viene imposto in molti campi della vita. Invece il successo delle attività all'aperto può essere considerato una fuga da spazi climatizzati ed uniformi e un modo per voltare le spalle ad un allenamento pianificato, per scegliere esperienze vissute spontaneamente.

Foto: Daniel Käsermann





Outdoor: andata e ritorno

Gli sport all'aria aperta educano all'autonomia.

In molti sport outdoor ci si deve orientare in un terreno che non si conosce. Solo una buona formazione può garantire la sicurezza, in quanto spesso i giovani debbono prendere le decisioni giuste ed agire da soli. Perciò questi sport richiedono molto impegno per abituare i partecipanti all'autonomia e per riuscire a praticarli si presuppone una notevole misura di autore-sponsabilità, di prudenza e di disponibilità ad aiutare gli altri. Essi offrono pertanto un'elevata possibilità di legare chi li pratica ai sistemi ed ai valori che vogliamo promuovere.

Nel settore dell'outdoor si trovano scenari motori e sportivi estremamente diversificati.

Possiamo capire meglio l'evoluzione dello sport se partiamo dalla considerazione che esso viene «messo in scena» con finalità ed atteggiamenti di valore diverso. Ogni manifestazione sportiva ha il suo tipico codice: musica, forme di saluto, linguaggio specializzato, che creano una sensazione di appartenenza. Le forme sociali ed il tipo di direzione sono sempre diverse. Si vogliono esperti ed allenatori, o si cercano invece animatori e fuoriclasse che insegnano trucchi?

Le attività outdoor rappresentano una mescolanza di vari elementi.

Gli sport indoor riducono l'esperienza ad una pratica indirizzata verso lo sport. Si entra e si esce dalla palestra attraverso lo spogliatoio (una camera di preparazione) e le docce (una camera di depurazione). Nelle attività outdoor non si pratica solo sport in comune: si mangia insieme, si incontrano colleghi ed amiche e si discute, ci si siede insieme e frattanto si beve qualcosa. Nelle nuove forme di pratica la mescolanza degli elementi più diversi diventa un modo piacevole di passare il tempo libero. Lo stimolo del gioco ed il piacere del movimento producono cambiamenti e tensione, aumentando così la sensazione di benessere, ma spesso non rappresentano più l'occupazione principale.

L'evoluzione verso uno sport basato sull'avventura provoca un'espansione di forme di pratica sportiva ancora inusitate ed inattese.

Forse siamo avviati verso una società dell'avventura, nella quale la qualità della vita non sarà più determinata dalla disponibilità della maggiore quantità possibile di beni e di servizi, ma dalla varietà e dalla molteplicità delle esperienze personali? Se è così, la ricerca di impressioni e sensazioni sempre più intense e di esperienze forti (avventure) aumenterà. Il settore delle attività outdoor offre molte possibilità di realizzarle, e quindi in esso ci dobbiamo aspettare ancora molti sviluppi nuovi.

m